

Direzione: AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITA', PARCHI

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G01706 del 20/02/2024

Proposta n. 6517 del 16/02/2024

Oggetto:

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Variante di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi per la produzione di ammendante compostato verde e cippato", nel Comune di Roma, Città Metropolitana di Roma Capitale, in località Tenuta Pantanella. Società proponente: MC CUBO srl
- Registro elenco progetti: n. 068/2022

Oggetto: Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Variante di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi per la produzione di ammendante compostato verde e cippato", nel Comune di Roma, Città Metropolitana di Roma Capitale, in località Tenuta Pantanella
Società proponente: MC CUBO srl
Registro elenco progetti: n. 068/2022

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche;

VISTO il Regolamento Regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall'insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

VISTO il regolamento regionale 28 dicembre 2023, n.12, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", con il quale sono state modificate le disposizioni transitorie del R.R. 9/2023;

VISTI, in particolare:

- l'articolo 9 del citato R.R. 9/2023, secondo cui i contratti dei Direttori delle direzioni regionali riorganizzate sono sottoscritti e divengono efficaci entro cinque giorni dall'adozione, da parte del Direttore generale, della direttiva di cui all'articolo 22, comma 2, del R.R. 1/2002 e successive modificazioni;
- l'articolo 1, c. 2, del citato R.R. 12/2023, di modifica del comma 2 del predetto art. 9 del R.R. 9/2023, a mente del quale "L'operatività delle direzioni previste dal presente regolamento decorre dalla data di sottoscrizione dei contratti, di cui alla lettera c) del comma 1, dei rispettivi Direttori (...)";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 11 gennaio 2024 n. 8 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi" al Dott. Vito Consoli;

PRESO ATTO che il contratto accessivo all'incarico di cui al punto precedente è stato sottoscritto in data 01 febbraio 2024;

VISTE le Direttive del Direttore generale prot. 1414222 del 05 dicembre 2023 e prot. 132306 del 30 gennaio 2024 emanate in attuazione della riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al Regolamento Regionale 23 ottobre 2023, n. 9 e s.m.i.;

VISTA la nota del Direttore generale prot. 171148 del 06 febbraio 2024 avente ad oggetto: "Prime indicazioni operative per l'attuazione delle direttive I e II prot. n. 1414222 del 05/12/2023 e prot. n. 132306 del 30/01/2024, relative alla riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al Regolamento Regionale 23 ottobre 2023, n. 9";

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G01323 del 09 febbraio 2024 con la quale è stato assegnato, nelle more della definizione dell'assetto organizzativo della Direzione regionale, il personale delle strutture organizzative a rilevanza dirigenziale e delle strutture organizzative non a rilevanza dirigenziale in staff, per le quali la Direttiva del Direttore generale ha previsto il transito, alla Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi", a decorrere dal 1° febbraio 2024;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

VISTO il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

VISTA la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale";

VISTA l'istanza del 24/06/2021, acquisita con prot.n. 0622918, con la quale la Società MC CUBO srl ha depositato presso l'Area V.I.A. il progetto "Variante di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi per la produzione di ammendante compostato verde e cippato", nel Comune di Roma, Città Metropolitana di Roma Capitale, in località Tenuta Pantanella, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

CONSIDERATO che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

VALUTATI i possibili impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

TENUTO CONTO dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e verificato se il progetto produce possibili impatti ambientali significativi e negativi;

RITENUTO di dover procedere all'espressione della pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A.;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di disporre l'esclusione del progetto "Variante di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi per la produzione di ammendante compostato verde e cippato", nel Comune di Roma, Città Metropolitana di Roma Capitale, in località Tenuta Pantanella, Società proponente MC CUBO srl, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno esser espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web regionale;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso la presente determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Dott. Vito Consoli
(Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE
ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

Progetto	Variante di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi per la produzione di ammendante compostato verde e cippato
Proponente	MCCUBO srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Roma Località Tenuta Pantanella

Registro elenco progetti n. 068/2022

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli
COLLABORATORI Alberto Papa (estensore)	Data: 16/02/2024



La Società MCCUBO srl in data 24/06/2022, con acquisizione prot.n. 0622918 del 24/06/2022, ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 8, lettera t).

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 24/06/2022 è composta dai seguenti elaborati:

- A01 Istanza di Assoggettabilità a VIA con allegati e documenti di riconoscimento dei dichiaranti
- A02 Autorizzazioni vigenti
 - Regione Lazio prot.n. 066410 del 16/02/2012 esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale;
 - Provincia di Roma D.D.R.U. 2156 del 06/05/2013 Autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98;
 - Tav. 23_rev 3 Planimetria generale impianto e particolari costruttivi;
 - Città Metropolitana di Roma Capitale D.D.R.U. 5055 del 06/11/2015 Nulla osta di modifica non sostanziale ai sensi della L. R. 27/98 e della D. G. R. 239/2008 all'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s. m. i. con Determinazione Dirigenziale n. 2156/2013 per l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi per la produzione di ammendante compostato verde;
 - Comune di Roma prot.n. 38181 del 06/07/2016 Autorizzazione allo scarico ai sensi del D.Lgs. 152/2006;
 - Comune di Roma prot.n. 53343 del 01/07/2021 Autorizzazione allo scarico ai sensi del D.Lgs. 152/2006 relativa agli scarichi domestici;
- A03 Dichiarazione emissioni acustiche
- R00 Elenco della documentazione e degli elaborati
- R01 Relazione tecnica
- R02 Relazione tecnica integrativa gestione dei rifiuti
- R03 Relazione tecnica integrativa gestione delle acque
- R04 Relazione tecnica emissioni in atmosfera
- R05 Relazione geologica e idrogeologica
- R06 Studio di impatto da rumore (SIR)
- R07 Studio Preliminare Ambientale (SPA)
- R08 Procedura operativa di gestione del sistema di cippatura dei rifiuti lignei
- R09 Procedura operativa di gestione del sistema di degradazione biochimica
- R10 Relazione grandezze urbanistiche e edilizie
- R11 Documento di valutazione dei rischi (DVR)
- R12 Relazione tecnica ambienti di lavoro
- P01 Tavola 23 rev.8 - Planimetria generale impianto e particolari costruttivi
- P02 Elaborato grafico manufatti leggeri e impianto fotovoltaico
- P03 File .kmz perimetro dell'impianto
- Ricevuta versamento diritti di istruttoria;

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 068/2022 dell'elenco.



Con prot.n. CMRC-2022-0114588 del 15/07/2022, con acquisizione prot.n. 0698628 del 15/07/2022, è pervenuta nota del Servizio I “Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata” del Dipartimento III della Città Metropolitana di Roma Capitale, avente ad oggetto “Procedimento amministrativo per il rilascio di un’autorizzazione di variante sostanziale in stato di sospensione per verifica di assoggettabilità a VIA. Comunicazione pubblicazione integrazioni”;

Successivamente con nota prot.n. 0717460 del 20/07/2022 è stata trasmessa alle Amministrazioni ed Enti territoriali potenzialmente interessati la comunicazione a norma dell’art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Con prot.n. NA/8731/2022 del 10/08/2022, acquisita con prot.n. 0837277 del 05/09/2022, è pervenuta nota della P.O. Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S. V.I.A. V.A.P. A.I.A.) del Comune di Roma Capitale con la quale trasmette osservazioni ed allega le seguenti note:

- prot.n. QG/2022/0027966 del 03/08/2022 del Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico - Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità Sostenibile - Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti con la quale non rileva motivi ostativi al progetto di variante;
- prot.n. 137467 del 11/08/2022 della Direzione Pianificazione Generale - Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica avente ad oggetto “Richiesta osservazioni – Riscontro prot. Q1129909/2022”;
- prot.n. NA8444/2022 del 12/08/2022 del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti - P.O. Prevenzione Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico – “Ufficio Conformità Acustica Ambientale per la pianificazione e realizzazione di interventi urbanistici edilizi e a supporto di procedure autorizzative ambientali”, con la quale si esprime parere di conformità acustica ambientale favorevole;

E’ pervenuta nota prot.n. 83291 del 24/08/2022, acquisita con prot.n. 0837196 del 05/09/2022, del Municipio Roma XII - Direzione Tecnica - Coordinamento Urbanistica ed Edilizia Privata con la quale si evidenzia che l’impianto ricade nella competenza del Municipio XI;

Con prot.n. 60930 del 06/09/2022, acquisita con prot.n. 0840351 del 05/09/2022, è pervenuta nota del Comando Provinciale di Roma dei Vigili del fuoco - Divisione I Prevenzioni Incendi con la quale si evidenzia che se l’impianto necessita di abilitazione ai fini antincendio, il proponente dovrà presentare documentazione in conformità a quanto previsto dall’art. 3 del D.P.R. 01/08/2011, n. 151, nonché all’art. 3 del D.M. 08/07/2012;

Con nota datata 13/09/2022, acquisita con prot.n. 0873763 del 14/09/2022, con la quale la Società proponente ha trasmesso nota integrativa rispetto alla determinazione del contributo sul costo di costruzione;

Con prot.n. 0975861 del 07/10/2022 dell’Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana è pervenuto il contributo tecnico con la quale evidenzia, fatta salva la conferma relativa all’inesistenza di usi civici, che l’intervento si ritiene ammissibile sotto il profilo paesaggistico e stante la non necessità di variante urbanistica e l’ammissibilità dell’intervento sotto il profilo paesaggistico, non rileva particolari criticità in relazione alla componente di interesse e che l’intervento per quanto di competenza risulta ammissibile senza necessità di ulteriori approfondimenti da rinviare ad una più approfondita valutazione di impatto ambientale;



Con prot.n. 1019444 del 18/10/2022 è stata inviata comunicazione di proroga del termine per l'adozione del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al fine di acquisire integrazioni e chiarimenti;

Con nota datata 07/11/2022, acquisita con prot.n. 1107546 del 08/11/2022, la Società proponente ha trasmesso le seguenti integrazioni:

- Certificato di analisi n. 2100835;
- Relazione geologica e idrogeologica;
- Inquadramento territoriale e ambientale;
- Relazione tecnica;
- Studio Preliminare Ambientale - novembre 2022;

Con prot.n. CMRC-2022-0202301 del 23/12/2022, acquisita con prot.n. 1332287 del 27/12/2022, è pervenuta nota del Dipartimento III - Servizio I "Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata" della Città Metropolitana di Roma Capitale con la quale si comunica la pubblicazione delle integrazioni relative al Procedimento amministrativo per il rilascio di un'autorizzazione di variante sostanziale in stato di sospensione per verifica di assoggettabilità a VIA;

Sono pervenute le seguenti note del Rappresentante Unico Regionale - Area Affari Generali della Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti prot.n. 0028804 del 11/01/2023, prot.n. 0244742 del 03/03/2023 e prot.n. 0565517 del 24/05/2023 nell'ambito del Procedimento amministrativo per il rilascio di un'autorizzazione di variante sostanziale in stato di sospensione per verifica di assoggettabilità a V.I.A. presso la Città metropolitana di Roma Capitale;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la richiesta per una variante sostanziale all'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per un impianto esistente di gestione di rifiuti non pericolosi con operazioni R3 e R13 per la produzione di compost e cippato ubicato nel Comune di Roma.

La variante non comporterà variazioni sul quantitativo annuo autorizzato pari a 28.800 t/a, sul perimetro del progetto autorizzato o modifiche delle linee impiantistiche esistenti e senza determinare aumenti della superficie occupata dall'impianto autorizzato.

Inquadramento territoriale

L'area di progetto si sviluppa su una superficie di circa 8.504 m², distinta catastalmente al foglio 753 particelle 4p, 6p, ubicata in località Pantanella, nel XI Municipio, in Via Portuense snc, si colloca a circa 1,2 km ad ovest dal G.R.A., a circa 900 metri a sud da Via della Pisana, a circa 850 metri a nord da Via Portuense.

Premessa

Come evidenziato nello Studio Preliminare Ambientale il progetto riguarda la [...] richiesta per una variante sostanziale all'autorizzazione rilasciata dalla della Provincia di Roma Dipartimento 04, Servizio 01 Gestione rifiuti con la Determinazione Dirigenziale 2156 del 06/05/2013. La variante consiste nelle seguenti modifiche:

- Possibilità di accettare il rifiuto contraddistinto dal codice EER 02 03 01 fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti consistenti in particolare in scarti derivanti dalla lavorazione di frutta e verdura.
- Possibilità di accettare il rifiuto contraddistinto dal codice EER 02 03 99 rifiuti non specificati altrimenti consistenti in particolare in scarti derivanti dall'industria olearia.
- Possibilità di accettare il rifiuto contraddistinto dal codice EER 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06 consistenti in particolare in rifiuti lignei risultanti dalle operazioni di vagliatura di un rifiuto costituito da terra frammista a legno derivato da potature.
- Possibilità di accettare il rifiuto contraddistinto dal codice EER 19 05 99 rifiuti non specificati altrimenti consistenti in cippato di legno derivante dalle operazioni di manutenzione periodica dei letti biofiltranti.

Senza variazione dei quantitativi complessivi autorizzati.

La variante non comporta variazioni nel perimetro del progetto autorizzato, non comporta modifiche alle linee impiantistiche esistenti, non determina aumenti della superficie occupata dall'impianto autorizzato né aumenti delle quantità complessive di rifiuti trattati.

Nel corso della prima seduta della Conferenza dei Servizi convocata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale risalente al 4/07/2017, il Servizio 3 "Tutela aria ed energia" della Città Metropolitana di Roma Capitale, in considerazione delle nuove tipologie di rifiuti richieste, ha evidenziato la necessità che le operazioni di recupero siano effettuate in ambiente chiuso e confinato con captazione e convogliamento delle emissioni.

Al fine di ottemperare a quanto richiesto la Mccubo S.r.l. ha proposto di realizzare due manufatti leggeri amovibili per la copertura delle aree di messa in riserva e lavorazione dei rifiuti, costituiti da intelaiatura metallica coperta con telo di PVC, come meglio specificato nella Relazione Tecnica. Nella stessa Relazione Tecnica e nella Relazione Tecnica emissioni in atmosfera viene inoltre illustrato il sistema di trattamento delle arie esauste degli edifici che consente anche il mantenimento in depressione degli ambienti confinati, effettuato tramite condotte di estrazione aria e deodorizzazione prima del rilascio in atmosfera, tramite abbattitori scrubber e biofiltro.

Il sistema di trattamento delle arie esauste porterà non solo all'abbattimento di eventuali emissioni odorigene, ma ridurrà anche le eventuali emissioni diffuse di polveri dai rifiuti in messa in riserva dovute ad esempio per erosione dei cumuli da parte del vento, inoltre la copertura delle aree di lavorazione eviterà il contatto delle acque di precipitazione meteorica con i rifiuti. Si ritiene pertanto che tale configurazione sia migliorativa dell'impatto ambientale prodotto dall'impianto esistente sia per quanto riguarda la componente suolo-sottosuolo che per le componenti acqua e atmosfera. La presenza dei manufatti genererà invece un modesto impatto visivo (in considerazione della posizione defilata dall'impianto) che si intende mitigare utilizzando particolari colorazioni e textures per il PVC di copertura che si adattino all'ambiente naturale. Inoltre l'impianto è schermato perimetralmente dalla barriera arborea esistente, che limita ulteriormente l'impatto visivo, nonché quello di dispersione di polveri e rumore.

Per la realizzazione dei manufatti non sarà necessario alcun movimento terra.

La Direzione Regionale Ambiente - Area Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Lazio, con nota 397113 del 22/04/2022, nel rilevare che l'intervento in linea di massima non risulta determinare aspetti di intrinseca rilevante criticità, ha comunicato di ritenere opportuno sottoporre il progetto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 in considerazione che l'intervento è ubicato nel Comune di Roma, dove sussistono elementi di criticità per la qualità dell'aria (PRQA), in un contesto in cui si trovano altre attività produttive.

Autorizzazioni

L'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi per la produzione ammendante compostato verde della Mccubo S.r.l. è stato autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con Determinazione Dirigenziale 2156 del 06/05/2013 del Dipartimento 04, Servizio 01 Gestione rifiuti della Provincia di Roma per un periodo di 10 anni, previa acquisizione del certificato di collaudo.

In base ai pareri raccolti nel corso della Conferenza dei Servizi e come previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, l'autorizzazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e in particolare costituisce anche autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e assorbe i titoli edilizi previsti come specificato rispettivamente nella citata determinazione e nella nota prot. QI 22296/2013 della Direzione Attuazione degli Strumenti Urbanistici – U.O. Permessi di costruire di Roma Capitale, acquisita in fase istruttoria.

In data 17/06/2015, con nota prot. 88390/15/PTA4.6, la Mccubo S.r.l. ha presentato istanza di nulla osta per una variante non sostanziale sull'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 2156/2013. A seguito di istruttoria, la Città Metropolitana di Roma Capitale ha rilasciato il nulla osta richiesto con la Determinazione R.U. 5055 del 06/11/2015.

In data 15/12/2015, con nota prot. N. 194929/PTA2.6.1, la Mccubo S.r.l., ha presentato il certificato di collaudo dei lavori di allestimento dell'impianto autorizzato, a firma del Dott. Ing. Maurizio Ciotti. Con PEC del 2/02/2016 ha trasmesso alla Città Metropolitana di Roma Capitale la polizza fidejussoria prevista dall'art. 208 comma 11 del D.Lgs. 152/2006 comunicando altresì la data della messa in esercizio dell'impianto per il 17/02/2016.

Elenco delle autorizzazioni allegata all'istanza:

- prot.n. 38181 del 06/07/2016 e prot.n. QL 53343 del 01/07/2021 (rinnovo) Autorizzazione allo scarico ai sensi relativa a scarichi domestici di Roma Capitale – Dipartimento Tutela Ambientale – Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali – Servizio Autorizzazioni Scarichi Idrici;
- R.U. 5055 del 06/11/2015 “Nulla osta di modifica non sostanziale ai sensi della L. R. 27/98 e della D. G. R. 239/2008 all'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s. m. i. con Determinazione Dirigenziale n. 2156/2013 per l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi per la produzione di ammendante compostato verde”;
- R.U. 2156 del 06/05/2013 “Autorizzazione all'esercizio ex art. 208 del D.Lgs. 152/ 2006 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/1998”;

Tra gli atti autorizzativi viene allegata anche la Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. prot.n. 066410 del 16/02/2012.

QUADRO PROGETTUALE

Stato ante operam

Da un esame della tav. 23 l'area di progetto risulta composta da un ingresso, pesa, uffici e servizi igienici, area parcheggi privati, un locale ricovero attrezzi, area di stoccaggio prodotto finito, area di messa in Riserva R13, ammendante compostato verde R3, un'area con cassoni scarrabili, sistema di raccolta e trattamento acque di piazzale, acque e vasca lhmoff, recinzione con piantumazione cipresso alternate a piantine di oleandro,

L'impianto presenta un'area totale pari a 8.504 m² ed una potenzialità (R3) pari a 28.800 t/a di rifiuti non pericolosi.

L'impianto di riciclaggio presenta due linee produttive:

1. Linea trattamento meccanico per la produzione di cippato che utilizza i rifiuti 20 03 99, 03 01 01, 03 01 05, 20 02 01 per un totale di 8.800 t/a.
2. Linea trattamento biologico per produzione di ammendante compostato verde (compost) che utilizza i rifiuti 20 01 38, 15 01 03, 03 01 01, 03 01 05, 20 02 01 per un totale di 20.000 t/a.

Bilancio di massa

Rifiuti in entrata: 28.800 T/anno

Sostanze od oggetti (ex MPS) in uscita dall'impianto:

- Ammendante pari a 9.900 tonn./anno
- Cippato pari a 8.300 tonn./anno

Perdite di processo: 10.400 T/anno

Rifiuti in uscita verso recupero: 100 T/anno

Rifiuto smaltito esternamente: 100 T/anno

Rifiuto smaltito internamente: 0 T/anno

% rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata <1 %

Modalità di gestione dei rifiuti impianto autorizzato

L'impianto prevede due piazzali impermeabilizzati di messa in riserva dei rifiuti (R13) e due aree di trattamento (R3) dotate di rete di raccolta.

Le acque meteoriche e di processo vengono destinate a riutilizzo per l'innaffiamento dei piazzali oppure smaltite presso impianti esterni.

Le operazioni di trattamento e stoccaggio, secondo il progetto approvato, avvengono, attualmente, a cielo aperto.

Le modalità di gestione e controllo delle operazioni di trattamento mediante triturazione dei rifiuti legnosi con la finalità di produrre un cippato ligneo, idoneo per gli utilizzi previsti nell'ambito della combustione per la produzione di energia termica finalizzata alla produzione di energia elettrica e/o di acqua e/o aria calda, nonché per gli utilizzi nel settore agricolo, sono illustrate nella Procedura operativa di gestione sistema cippatura rifiuti lignei che la Mccubo S.r.l. ha adottato per le operazioni di recupero relative alla Linea trattamento meccanico per produzione di cippato.

Analogamente le modalità di gestione e controllo delle operazioni di trattamento mediante degradazione biochimica dei rifiuti ligneo-cellulosici con la finalità di produrre un ammendante compostato verde, idoneo per gli utilizzi previsti in agricoltura, sono illustrate nella Procedura operativa gestione sistema di

degradazione biochimica che la Mccubo S.r.l. ha adottato per le operazioni di recupero relative alla Linea trattamento biologico per la produzione di ammendanti.

Macchinari ed impianti utilizzati: Pala gommata, trituratore, Vaglio a tamburo rotante, rivolta cumuli, cassoni scarrabili, pesa, impianto di inaffiamento piazzali e vie di transito (sistema di abbattimento ad umido), impianto connesso alla vasca di prima pioggia: pompa di sollevamento e disoleatore.

Stato post operam

Per quanto concerne la linea trattamento meccanico per la produzione di cippato, il progetto non prevede variazioni sul quantitativo e tipologie di rifiuti attualmente autorizzati e come di seguito rappresentato:

Codici EER	Descrizione rifiuto	Operazioni di gestione	t/a
20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti (legno derivante da attività di potatura completamente ripulito dal fogliame)	R13 – R3	8.800
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero		
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		
20 02 01	Rifiuti biodegradabili		
Totale			8.800

La linea trattamento biologico per produzione di compost prevede l'inserimento di 4 nuovi tipologie di rifiuti senza modificare le quantità complessive autorizzate. Di seguito si riporta la tabella con le tipologie e quantitativi da trattare a seguito della variante.

Codici EER	Descrizione rifiuto	Operazioni di gestione	t/a
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 21 01 37	R13 – R3	20.000
15 01 03	Imballaggi in legno		
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero		
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		
20 02 01	Rifiuti biodegradabili		
02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti (scarti derivanti dalla lavorazione di frutta e verdura)		
02 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti (scarti di lavorazione provenienti dall'industria olearia)		
19 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti lignei della manutenzione di letti biofiltranti)		
19 12 07	Legnodiverso da quello di cui alla voce 19 12 06 (rifiuti costituiti da legno di potature ottenuto da impianti di vagliatura che trattano rifiuti misti di terra e potature, separando il legno dalla terra)		
TOTALE			20.000

Modifiche alle dotazioni dell'impianto

Per la gestione delle nuove tipologie di rifiuti proposte saranno realizzate le seguenti opere:

- coperture delle aree di messa in riserva e trattamento dei rifiuti;
- sistema di captazione delle arie esauste delle aree coperte di messa in riserva e trattamento dei rifiuti e successivo trattamento grazie all'installazione di un sistema di scrubber e biofiltro;
- vasca naturale di raccolta delle acque al fine di un loro riutilizzo per l'irrigazione dei cumuli;
- impianto fotovoltaico di potenza pari a 5kW, ai sensi dell'art. 5 L.R. 27 Maggio 2008, n. 6, "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia"; l'impianto sarà installato sulla copertura del locale ricovero attrezzi già autorizzato (falda esposta a sud) e sarà funzionale all'impianto di illuminazione artificiale dei nuovi manufatti di copertura;
- piantumazione di specie autoctone in un'area pari a 330 mq (v. Tav. 23_rev8) come ulteriore opera di compensazione ambientale.

Dal momento che i piazzali impermeabilizzati saranno dotati di coperture, non si produrranno più acque di prima pioggia o industriali, pertanto non sarà necessario alcuno scarico. La realizzazione dei manufatti non comporterà movimenti terra.

Il manufatto di copertura sarà dotato, lungo il lato posto in corrispondenza della via di circolazione interna, di portoni ad apertura rapida, per consentire l'accesso dei mezzi in entrata ed uscita dalle aree di lavorazione e messa in riserva, e di uscite di emergenza. In condizioni di normale esercizio i portoni resteranno chiusi.

Per quanto riguarda i macchinari attualmente utilizzati, a seguito delle modifiche previste dal progetto, si prevedono le seguenti modifiche:

- rimozione dell'impianto connesso alla vasca di prima pioggia: pompa di sollevamento e disoleatore;
- inserimento dell'impianto scrubber e relativo impianto di aspirazione;
- inserimento del gruppo elettrogeno alimentato a gasolio (potenza massima < 1 MW);
- inserimento dell'impianto biofiltro.

QUADRO AMBIENTALE

Lo Studio Preliminare Ambientale, data la proposta e la natura dei processi, non risulta riscontrare rilevanti criticità sulle componenti ambientali ritenendo la configurazione proposta migliorativa dell'impatto ambientale prodotto dall'impianto esistente, sia per quanto riguarda la componente suolo-sottosuolo che per le componenti acqua e atmosfera.

Per quanto concerne le componenti ambientali, la documentazione progettuale ha evidenziato quanto segue:

Atmosfera

Le emissioni in atmosfera determinate dall'attività in oggetto, riguardano: polveri prodotte dalle operazioni di movimentazione dei rifiuti e di transito nelle piste di cantiere; effluenti gassosi del processo di compostaggio costituiti essenzialmente da: CO₂, H₂O; contaminanti organici:



- VOC (Composti Organici Volatili);
- ammoniaca (NH₃);
- aerosol (particolato atmosferico, PM);
- particolato fine.

Grazie alla realizzazione delle aree coperte, non si verificherà la produzione di polveri per erosione dovuta al vento dei cumuli di rifiuti presenti nella messa in riserva. Mentre, per ciò che riguarda i cumuli di prodotti destinati alla vendita, nel periodo estivo e comunque quando il tasso di umidità del prodotto riciclato lo renda necessario, essi saranno coperti da teli amovibili.

Le emissioni di polveri e odori si produrranno al chiuso e saranno captate dall'impianto di aspirazione e trattamento degli effluenti [...] e inviate al punto di emissione EI costituito dal biofiltro.

Le opere di mitigazione già ad oggi previste sono:

- restrizione del limite di velocità dei mezzi;
- evitare la movimentazione del materiale durante condizioni meteorologiche di forte ventosità;
- adeguata manutenzione delle piste di cantiere;
- utilizzo di mezzi di trasporto in buono stato;
- spegnimento dei motori durante la fase di carico;
- ottimizzazione dei tempi di carico dei materiali con riduzione delle altezze di caduta dei materiali dalla benna della pala meccanica;
- idoneo sistema di erogazione dell'acqua per la rimozione dai mezzi di polveri e residui;
- trattamento della superficie – bagnamento (wet suppression) con un'efficienza di abbattimento stimata del 75%;
- uso di mezzi meccanici con consumi contenuti e consumi ottimali di combustione.

Riguardo invece gli effluenti gassosi derivanti dal compostaggio, la variante proposta prevede il sistema di trattamento delle arie esauste degli edifici che consente anche il mantenimento in depressione degli ambienti confinati, effettuato tramite condotte di estrazione aria e deodorizzazione prima del rilascio in atmosfera, tramite abbattitori scrubber e biofiltro.

Traffico

I volumi di traffico giornalieri prodotti dall'impianto [...] sono quindi i seguenti: il numero giornaliero dei mezzi in entrata e uscita dall'impianto che risulta pari a 6,13, cioè poco meno di un mezzo ogni ora. Si precisa che la variante proposta non determina cambiamenti nei volumi di traffico in considerazione che il quantitativo dei rifiuti trattati rimane inalterato.

Le misure di mitigazione previste in relazione a questa componente sono già oggi costituite da una razionalizzazione degli spostamenti dei veicoli di trasporto, i fornitori e i clienti dell'impianto saranno invitati a evitare, per quanto possibile, gli orari di maggiore traffico della vicina viabilità pubblica, in modo da limitare quanto più possibile le interferenze con questa.

Ambiente idrico

Allo stato attuale le acque meteoriche di prima pioggia di dilavamento dei piazzali su cui avviene la messa in riserva vengono raccolte e convogliate al sistema di trattamento (vasca di prima pioggia e disoleatore) e successivamente inviate a smaltimento come rifiuto.



Per la gestione delle nuove tipologie di rifiuti proposte saranno realizzate le coperture delle aree di messa in riserva e trattamento dei rifiuti, di conseguenza, non si produrranno più acque di prima pioggia di dilavamento dei piazzali o industriali e pertanto non sarà necessario alcun sistema di trattamento e alcuno scarico. Inoltre, è previsto il riutilizzo delle acque meteoriche raccolte in una vasca naturale da realizzarsi nella parte nord est dell'impianto, da riutilizzarsi nel ciclo produttivo con risparmio di risorsa idrica naturale.

Riguardo alla tutela delle acque superficiali e sotterranee sono già oggi previste le seguenti misure di preventive:

- *è vietato lo stoccaggio dei combustibili, i rifornimenti dei mezzi e le eventuali piccole manutenzioni che devono essere effettuate al di fuori dell'impianto;*
- *le aree impermeabilizzate sono circondate da un cordolo di cemento o da una cunetta in modo da evitare che le acque ivi raccolte possano infiltrarsi nel sottosuolo e raggiungere la falda o immettersi nella rete idrica superficiale;*
- *l'impermeabilizzazione di tutto il fondo dell'area dell'impianto viene tenuta sempre in perfetta efficienza anche grazie ai controlli effettuati periodicamente.*

Suolo e sottosuolo

Visto il tipo di materiali e rifiuti trattati nell'impianto si ritiene che i rischi di contaminazione del suolo e del sottosuolo siano molto contenuti, in ogni caso le aree di messa in riserva (R13) e di trattamento (R3) dei rifiuti sono impermeabilizzate e, nella presente variante, ne è prevista la copertura mediante manufatti leggeri costituiti da intelaiatura metallica coperta con telo di PVC.

Poiché non sarà modificata la originale morfologia del terreno e non vi sarà occupazione di suolo il progetto di variante avrà impatto nullo nei riguardi del consumo di suolo inteso come risorsa naturale.

Riguardo invece ai possibili impatti negativi legati alla contaminazione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee da parte dei rifiuti trattati e dei macchinari presenti, già oggi questi impatti sono ridotti al minimo dal momento che per tutta l'area di trattamento e messa in riserva dei rifiuti è prevista una pavimentazione impermeabile. Con il progetto di variante queste aree verranno anche coperte e in tal modo si impedirà alle acque meteoriche di venire in contatto con i rifiuti, riducendo ulteriormente la possibilità di contaminazione.

Al fine di garantire la massima sicurezza nella protezione del suolo, del sottosuolo e della falda sottostante, evitando qualunque tipo di percolazione, si provvederà a mantenere sempre in perfetta efficienza, con controlli periodici definiti, la impermeabilizzazione di tutto il fondo dell'area dell'impianto.

Flora, fauna e biodiversità

L'intervento oggetto del presente studio collocato in area antropizzata, non presenta al suo interno zone di particolare pregio faunistico e della vegetazionale che possano essere compromesse dalla presenza dell'impianto peraltro già esistente.

La variante proposta non comporterà ulteriore sottrazione di suolo dovuta all'occupazione di aree poiché il perimetro dell'impianto resterà quello esistente. Non si verificherà quindi l'eliminazione di individui e di formazioni vegetali, con conseguente impoverimento floristico e vegetazionale e diminuzione della



produttività primaria (biomassa vegetale presente nell'ecosistema). Come opera di compensazione ambientale si prevede la piantumazione di un'area di 330 mq [...] con specie vegetazionali autoctone. Analogamente non vi sarà alcuna ulteriore sottrazione di habitat di tipo trofico e riproduttivo, dal momento che la recinzione dell'area d'intervento non verrà modificata e quindi non costituirà un'ulteriore barriera per gli spostamenti delle specie faunistiche.

Paesaggio e beni ambientali

L'edificazione dei manufatti leggeri per la protezione delle aree di messa in riserva e trattamento dei rifiuti avrà un impatto negativo sulla componente paesaggio.

Tuttavia, si deve tener conto che non vi sono, nell'area dell'intervento, strutture morfologiche di particolare rilevanza nella configurazione del contesto paesistico [...]. Anche dal punto di vista dell'organizzazione del paesaggio agrario storico: non si osservano manufatti rurali distribuiti secondo modalità riconoscibili e riconducibili a modelli culturali che strutturano il territorio agrario, né elementi fondamentali della struttura insediativa storica [...]. Infine, dal punto di vista vedutistico e simbolico non si configurano situazioni di interferenza con punti di vista panoramici, né con percorsi di fruizione paesistico ambientale e storici. Inoltre, quale opera di mitigazione, verranno utilizzati particolari colorazioni e textures per il PVC di copertura che si adattino all'ambiente naturale [...] e [...] l'impianto è schermato perimetralmente dalla barriera arborea esistente, che limita ulteriormente l'impatto visivo, nonché quello di dispersione di polveri e rumore.

Rumore

L'intervento, considerando la sua sede, è in una posizione tale da arrecare un impatto minimo alle aree circostanti ed alle prime case sparse. Nell'area immediatamente prossima non sono presenti ricettori sensibili ed il primo nucleo abitativo si trova a circa 650 mt. di distanza. Inoltre, in prossimità dell'area d'intervento sono presenti case sparse. [...] l'area in esame rientra nelle aree agricole in cui vengono utilizzati macchinari agricoli operativi. Si ritiene che l'intervento proposto abbia impatti conformi a quelli previsti in Classe III...

Per quanto attiene all'inquinamento da rumore e vibrazioni esso è principalmente legato ai mezzi di movimentazione dei rifiuti e dei prodotti. Nel caso specifico, occorre evidenziare che la variazione richiesta non comporterà aumento dell'intensità dei rumori, che risulteranno invece parzialmente attutiti dalla presenza delle coperture. Infatti, buona parte delle attività che generano rumore (movimentazione dei rifiuti) sono effettuate all'interno delle aree di messa in riserva e trattamento dei rifiuti.

In base all'indagine effettuata nello specifico elaborato Studio d'impatto acustico, [...] si dimostra che il tipo di attività prevista produce effetti rispetto al rumore che non comportano il superamento dei valori limite indicati dalla normativa o l'aumento di livelli sonori preesistenti già superiori ai limiti ove riscontrati.

Le misure di mitigazione già adottate nell'impianto sono le seguenti:

- mantenimento in buono stato del manto stradale;
- limitazione della velocità dei camion;
- impiego di mezzi con rumorosità entro i limiti di legge;
- riduzione dell'altezza da cui si scarica il materiale dal camion;
- rivestimenti di gomma per scivoli, ribaltabili, nastri trasportatori;
- viabilità interna con retromarce minime;
- verifica strumentale nel progetto di accettabilità dei limiti di rumore ai margini dell'insediamento.



Per quanto riguarda il potenziale impatto del rumore sugli addetti all'attività lavorativa [...] in ottemperanza alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro [...], saranno dotati di dispositivi di protezione anche per l'impatto dovuto alla componente rumore.

Salute pubblica

L'impianto non è soggetto agli obblighi previsti dalla normativa per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (art. 8 del decreto legislativo n. 334/1999) dal momento che non vengono utilizzate sostanze e/o preparati pericolosi elencati nell'allegato I al decreto legislativo n. 334/1999 in quantitativi superiori alle soglie in esso stabilite.

Riguardo al rischio incendio, il gestore dell'impianto ha predisposto il proprio Piano di Emergenza Interna previsto dall'art. 28bis del D.L. 113/2008 [...].

I fattori di pressione maggiormente rilevanti rispetto alla componente della Salute pubblica, inerenti l'attività di produzione di ammendante compostato verde e cippato di legno, sono i seguenti: inquinamento atmosferico; inquinamento acustico.

Per ciò che riguarda in particolare le misure di protezione adottate per gli addetti all'impianto, essi verranno dotati di dispositivi di protezione individuale [...] che consentono di ridurre notevolmente l'inalazione di polveri e che proteggono determinate parti del corpo impedendo il contatto con eventuali sostanze inquinanti.

Cumulo con altri progetti/impianti

Nell'ambito territoriale di una fascia di un chilometro a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto sono presenti:

- *Attività estrattive ad ovest e sud-ovest;*
- *Discarica per rifiuti inerti e annesso impianto a nord;*
- *Impianti di prima e seconda lavorazione degli inerti di cava a est e sud est.*

Utilizzo risorse naturali

È possibile affermare che sul piano del consumo delle risorse naturali, l'impianto di trattamento rifiuti consente di risparmiare concimi di tipo chimico da utilizzare in agricoltura sostituibili dall'ammendante compostato verde prodotto e legno naturale utilizzato per riscaldamento sostituibile dal cippato prodotto oltre a fornire un adeguato trattamento ai rifiuti in entrata che viceversa potrebbero essere smaltiti con danno all'ambiente.

Consumi annui stimati: Acqua 200 mc e Gasolio 5.000 l.

Produzione di rifiuti

Il processo di trattamento dei rifiuti nelle due linee dell'impianto determina la produzione delle seguenti tipologie di rifiuto ottenute per separazione meccanica dalla massa dei rifiuti. Si stima un quantitativo di circa 200 t/anno (19 05 03, 19 12 12, 19 12 12);

L'attività dell'impianto rappresenta quindi di per sé una misura di mitigazione e compensazione che va considerata fra gli impatti positivi determinati dalla sua attività.

Rischio incidenti

È stato redatto apposito documento di valutazione dei rischi [...] ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs.81/08 ed è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal Datore di Lavoro con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza, del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

QUADRO PROGRAMMATICO

Dall'analisi effettuata nello studio ambientale risulta il seguente inquadramento programmatico:

- Nuovo PRG - L'area ricade nel Sistema ambientale – Agro Romano: Aree Agricole
Carta dell'Agro Romano - All'interno dell'area in esame non risulta alcun bene censito dalla carta dell'Agro Romano
- PTPR
 - TAV. A Sistema del Paesaggio Agrario: Paesaggio agrario di continuità;
 - TAV. B L'area non è soggetta a vincolo paesaggistico;
 - TAV. C Aree a connotazione specifica: Sistema agrario a carattere permanente (art.31 e art.31bis1 della LR.24/98) Aree a rischio paesaggistico: Discariche depositi, cave (art.31 della LR.24/98).
- PTPG. Dalla lettura della tavola TP2 emerge che l'area di intervento non ricade in nessun tipo di vincolo né in aree di attenzione della rete ecologica ma rientra all'interno della sottozona "Territorio Agricolo tutelato" della CS disciplinato dall'art.60 delle NTA;
- PRTA. L'area di intervento si trova nel Bacino idrografico del Tevere Basso Corso; l'impianto risulta situato in un'area di vulnerabilità tra media e alta; l'area dell'intervento si trova in un settore caratterizzato da uno stato ecologico da scarso a cattivo;
- Vincolo Idrogeologico: Non presente;
- Usi civici: Non presenti;
- Aree percorse da incendi: Non presenti;
- Aree a rischio idrogeologico e idraulico: Non presenti;
- Siti di Importanza Nazionale (SIN): Non presenti;
- Aree Naturali Protette: l'area di progetto non ricade all'interno o in prossimità delle aree della Rete Natura 2000.
- Zonizzazione acustica: l'area d'intervento in esame è stata catalogata come appartenente alla "Classe III: Aree di tipo misto", i cui limiti sono 60 dB(A) per il periodo diurno e 50 dB(A) per il periodo notturno.
- Classificazione sismica: l'area di progetto rientra in zona sismica 3A
- PRGR. I criteri di localizzazione dovranno essere osservati dalle Province ai fini dell'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione dei nuovi impianti di gestione dei rifiuti da inserire nel piano territoriale di coordinamento, di cui all'articolo 20, comma 2, D.Lgs. n. 267/00. Non viene effettuata la verifica della rispondenza dell'area dell'impianto ai criteri di localizzazione; infatti, una eventuale difformità rispetto a tali criteri non sarebbe ostativa all'intervento dal momento che l'impianto è esistente.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Giuseppe Pucci, iscritto all'albo dei Geologi del Lazio al n. 1682, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

per il quadro progettuale

- il progetto riguarda una variante sostanziale di un impianto autorizzato di gestione di rifiuti non pericolosi con operazioni R3 e R13 per la produzione di compost e cippato avente una potenzialità pari a 28.800 t/a;
- l'area di progetto presenta una superficie complessiva pari a circa 8.504 m², censita catastalmente nel territorio comunale al foglio n. 753 particelle 4p, 6p, ubicata in località Pantanella nel XV Municipio del Comune di Roma;
- il progetto non prevede variazioni sul quantitativo annuo autorizzato, sul perimetro dell'impianto autorizzato e alle linee impiantistiche esistenti;
- sono previste le seguenti modifiche:
 - inserimento dei rifiuti EER 020301, 020399, 191207, 190599;
 - coperture delle aree di messa in riserva e trattamento dei rifiuti con manufatto leggero costituito da struttura metallica coperta con telo di PVC di colore grigio (completamente amovibile);
 - inserimento di un sistema di captazione delle arie esauste delle aree coperte di messa in riserva e trattamento dei rifiuti e successivo trattamento con l'installazione di un sistema di scrubber e biofiltro;
 - realizzazione di una vasca naturale di raccolta delle acque al fine di un loro riutilizzo per l'irrigazione dei cumuli;
 - installazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 5kW sulla copertura del locale ricovero attrezzi già autorizzato che sarà funzionale all'impianto di illuminazione artificiale dei nuovi manufatti di copertura;
 - piantumazione di specie autoctone in un'area pari a 330 m² con specie vegetazionali autoctone;
- sono previste anche modifiche dei macchinari attualmente utilizzati, come la rimozione dell'impianto connesso alla vasca di prima pioggia (pompa di sollevamento e disoleatore) e l'inserimento del gruppo elettrogeno alimentato a gasolio;

per il quadro ambientale

- con riferimento alle componenti ambientali, il proponente ha considerato le componenti ambientali interessate con l'implementazione della variante richiesta e non ha rilevato criticità rispetto allo stato ante operam;
- lo studio ambientale evidenzia le seguenti migliorie sulle prestazioni ambientali:
 - l'inserimento della copertura delle aree di messa in riserva e trattamento dei rifiuti con l'installazione di un sistema di trattamento delle arie esauste tramite scrubber e biofiltro porterà non solo all'abbattimento di eventuali emissioni odorigene ma ridurrà anche le eventuali emissioni diffuse di polveri dai rifiuti in messa in riserva dovute dall'erosione dei cumuli da parte del vento;



- la copertura delle aree di lavorazione eviterà il contatto delle acque di precipitazione meteorica con i rifiuti, e pertanto, non si produrranno più acque di prima pioggia di dilavamento dei piazzali e non sarà necessario alcun sistema di trattamento e scarico;
- il riutilizzo previsto delle acque meteoriche raccolte in una vasca naturale da realizzarsi nella parte nord est dell'impianto determina un risparmio della risorsa idrica naturale;
- la realizzazione dei manufatti amovibili di copertura non comporterà movimento terra e potrà determinare un modesto impatto visivo a condizione dell'utilizzo di colorazioni e textures per il PVC di copertura che si adattino all'ambiente naturale; l'impianto risulta comunque anche schermato perimetralmente dalla barriera arborea esistente;
- il volume di traffico indotto dall'attività rimarrà inalterato circa 6,13 mezzi al giorno;
- il progetto non interferirà con la componente ecosistemica inoltre, rispetto alla situazione ante operam, è prevista la piantumazione di una ulteriore area pari a 330 m² con specie vegetazionali autoctone;
- per quanto concerne il clima acustico, la variazione non comporterà un decremento dell'intensità dei rumori in quanto buona parte delle attività saranno effettuate all'interno delle aree di messa in riserva e trattamento dei rifiuti; inoltre, lo studio d'impatto acustico ha evidenziato che l'attività rispetterà i valori limite indicati dalla normativa;
- con riferimento alla componente salute pubblica, le modifiche previste contribuiranno a ridurre il quadro emissivo ante operam, in particolare quello polverulento e odorigeno, con il confinamento delle aree di gestione e trattamento dei rifiuti non pericolosi dotate da sistemi di abbattimento quale scrubber e biofiltro;

per il quadro programmatico

- secondo il P.R.G. l'area di progetto ricade nel Sistema ambientale – Agro Romano: Aree Agricole e le modifiche previste all'attività già esistente risultano compatibili con le norme di attuazione per quanto concerne gli usi del suolo ed impianti ammessi nell'agro romano;
- per quanto concerne il P.T.P.R. l'area di progetto ricade nel Paesaggio agrario di continuità e non interferisce con vincoli paesaggistici;
- l'impianto non ricade all'interno di aree naturali protette e non interferisce con aree interessate da vincolo idrogeologico;
- la zonizzazione acustica l'area d'intervento è catalogata nella classe III Aree di tipo misto;
- con riferimento al Piano Regionale della Qualità dell'Aria, il Comune di Roma ricade nella "classe I" più critica per quanto concerne il numero del superamento di inquinanti (tra questi il particolato atmosferico), nel contempo il progetto prevede interventi migliorativi sul quadro emissivo in atmosfera;
- secondo il Piano Regionale di Tutela delle Acque l'area di intervento si trova nel bacino afferente fiume Tevere 5 (N010_TEVERE_I4SS5D_03) stato ecologico scarso stato chimico buono; si rileva che il progetto prevede l'inserimento di una copertura che assieme alle aree impermeabilizzate eviteranno il contatto con l'acqua piovana ed eviteranno il percolamento delle stesse;
- per quanto concerne il Piano regionale di gestione rifiuti, l'area di progetto presenta fattori di attenzione progettuale ed escludenti per gli aspetti territoriali e per gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo, specificatamente per:
 - presenza di edifici sensibili in quanto a circa 650 metri ad nord ovest è presente una scuola ed una parrocchia (Città dei Ragazzi), a circa 850 metri è presente un asilo nido (Scuola Gira Girasole) e a circa 350 metri a sud est è presente un agriturismo (La Muratella);
 - assenza di idonea distanza da case sparse;
 - potenziale interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee;

- allo stesso tempo trattasi di un impianto esistente ed autorizzato che gestisce rifiuti non pericolosi al fine di produrre cippato e compost e che prevede anche delle misure migliorative dal punto di vista ambientale;

per quanto concerne l'iter istruttorio

- il P.O. Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S.-V.I.A.-V.A.P.-A.I.A.) del Comune di Roma Capitale ha trasmesso delle osservazioni ed i pareri del Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico con la quale non rileva motivi ostativi al progetto di variante e l'Ufficio Conformità Acustica Ambientale per la pianificazione e realizzazione di interventi urbanistici edilizi e a supporto di procedure autorizzative ambientali con la quale esprime parere di conformità acustica ambientale favorevole;
- il Comando Provinciale di Roma - Divisione I Prevenzioni Incendi ha evidenziato la necessità di presentare documentazione in conformità a quanto previsto dall'art. 3 del D.P.R. 01/08/2011, n. 151, nonché all'art. 3 del D.M. 08/07/2012 qualora l'impianto necessiti di abilitazione ai fini antincendio;
- l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana ha evidenziato che fatta salva la conferma relativa all'inesistenza di usi civici l'intervento è ritenuto ammissibile sotto il profilo paesaggistico e che l'intervento per quanto di competenza risulta ammissibile senza necessità di ulteriori approfondimenti;
- successivamente alle integrazioni trasmesse dalla Società proponente in data 07/11/2022 in ottemperanza alla nota prot.n. 1019444 del 18/10/2022, non sono pervenute note di riscontro o ulteriori osservazioni dagli enti che hanno trasmesso osservazioni e/o richiesto integrazioni;
- si rileva che successivamente alla trasmissione delle comunicazioni a norma dell'art. 19, commi 3, 4 e 6 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. le Amministrazioni o Enti interessate nel procedimento non ha trasmesso note o pareri che evidenziassero motivi ostativi alla realizzazione del progetto.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico, i fattori ambientali coinvolti e lo stato autorizzatorio dell'impianto.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche modifiche, opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutte le fasi di cantiere ed esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D. Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. siano acquisite e/o aggiornate tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'idoneo l'esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
3. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
4. in sede di successiva autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 sia verificata e confermata la coerenza del progetto secondo la pianificazione per quanto concerne la destinazione urbanistica, i criteri localizzativi secondo la pianificazione in materia di gestioni rifiuti e l'adeguatezza della viabilità interessata per il conferimento dei rifiuti;

Misure progettuali e gestionali

5. dovranno essere eseguite tutte le misure di mitigazione attualmente adottate per l'attività autorizzata e quelle previste nella documentazione progettuale;
6. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
7. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
8. non potranno essere trattati rifiuti costituiti da frazioni merceologiche biodegradabili e/o putrescibili e che possano esalare odori molesti;
9. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
10. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
11. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
12. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
13. siano adottate tutte le misure idonee a contenere impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
14. il quadro emissivo dovrà essere limitato al fine di consentire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
 - controllo della temperatura del bitume durante la fase di carico mezzi in uscita al fine di evitare emissioni odorigene;
 - dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili (B.A.T.);
15. l'impianto, ove necessario, dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;

Traffico indotto

16. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
 - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
 - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
 - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

17. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio, in riferimento a emissioni odorigene e polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, alle emissioni in corpo idrico, alle emissioni di rumore e vibrazioni, derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, nonché la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;
18. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
19. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
20. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
21. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
22. sia garantito il recupero e riutilizzo dell'acqua piovana per l'abbattimento polveri, lavaggio, ecc.) al fine di massimizzare la riduzione del consumo della stessa;

Interventi di mitigazione a verde

23. dovrà essere garantita la realizzazione della piantumazione di specie autoctone dell'area pari a 330 m² evidenziata nel progetto;
24. dovrà essere potenziata la piantumazione perimetrale esistente laddove risultino presenti spazi vuoti in modo da creare una efficace schermatura naturalistica e barriera frangivento;
25. gli interventi di piantumazione dovranno essere effettuati con la messa a dimora di essenze arbore ed arbustive (autoctone o naturalizzate attentamente selezionate) con idoneo grado di sviluppo per la funzione schermante;
26. dovrà essere garantita la idonea manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde e l'eventuale sostituzione degli esemplari non attecchiti;

Sicurezza dei lavoratori

27. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
28. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
29. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

30. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D. Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).



REGIONE
LAZIO

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 20 pagine inclusa la copertina.